

Le quattro amiche si incontrarono, per caso, sul Ponte dei Pagni.

Due di loro provenivano da Piazzale Roma, le altre due dall'Accademia.

- “Ciao, che sorpresa trovarsi qui. Da quanto tempo non ci si vedeva?”
- “Un secolo! Sarà dall'anno scorso
- “Sì sì, hai ragione....eravamo in quel negozio a Mestre....era periodo di saldi. Ricordate quante persone?”
- “Ma certo.....quando siamo uscite da quel negozio, non vedevo l'ora di andare a casa, ed invece ci è toccato essere sballottate tutto il giorno per il centro.....che avventura.”
- “...tutte odiano i saldi.....ma nessuna riesce a sottrarsisolo le più fortunatema la crisi di quest'anno ha colpito anche tante di loro...”
- “Bene, bene. Cosa ci raccontate?”
- “Nulla. Stiamo andando in Tribunale, a San Marco. Venezia non ci piace proprio: ponti, dislivelli...tutto un sali e scendi. La gente ti passa sopra senza accorgersene; non parliamo dell'umidità, sale lentamente dal basso.....e zac! Non te la toglie di dosso per tutto il giorno! Ne avremmo fatto volentieri a meno ma oggi il giudice emette la sentenza e la nostra presenza , come potete immaginare, è quasi indispensabile.”
- “Confermo..... a volte, in simili situazioni, ci siamo ritrovate a sperare di perdere la causa. Invece le vinciamo, quasi tutte. Vincere vuol dire prolungare la nostra agonia a Venezia: come minimo occorre festeggiare bevendo qualcosa da Quadri; a volte poi tocca anche andare a pranzo col cliente e questo vuol dire altri ponti, altri sali e scendi.....”
- “Eh, cara mia....il lavoro è lavoro! A chi non piacerebbe oziare tutto il giorno in casa ed uscire, al limite, solo la sera per la cena limitando al minimo gli sforzi...magari arrivando davanti al ristorante direttamente con l'auto. È così che ci si mantiene belle!”. E voi che ci fate qui?”
- “Siamo state in giro tutta la mattina. Ma per noi è più facile, ci troviamo bene in questa città.....spesso ci diciamo che Venezia per noi è il posto ideale in cui vivere. Non temiamo la pioggia, l'umidità ed il freddo, anzi tutto questo ci piace! A volte, in giorni di alta marea, siamo quasi tentate di scendere dalle passerelle che il Comune predispone ed abbandonarci ai flutti dell'acqua....per vedere quanto riusciamo a resistere.”

Il discorso si interruppe bruscamente.

Marina, giovane e tenace avvocato, salutò la sorella minore, Paola, studentessa di architettura. Aveva notato le Timberland che la sorella indossava e non aveva potuto

fare a meno di invidiarla. Pensò a che effetto avrebbe fatto il suo ingresso in Tribunale con indosso quel tipo di scarpe al posto delle sue Décolleté.

Tommaso Carlucci.